

Alt(r)efoto

Le vostre foto più belle sulla homepage di Alt(r)ispazi!

Cos'è Alt(r)ispazi
Cosa propone
Come associarsi
Come collaborare

Eventi in corso
Archivio eventi

Alt(r)abiblioteca
Alt(r)efoto

Ettore Pagani
Ornella Antonioli

Contatti
Link

Home

Alt(r)esere-Patrick Edlinger. Una vita sulla punta delle dita



Giovedì 24 gennaio 2013
Ore 21,15

Spazio Oberdan

sala Alda Merini
Viale Vittorio Veneto 2 (ingresso da via Tadino)
Milano (Porta Venezia)
MM1 e Passante Ferroviario (Stazione Porta Venezia)

Ingresso € 7,00 (senza tessera Cineteca Italiana) oppure € 5,50 + € 5 (con tessera annuale Cineteca Italiana)
Posti 200

I biglietti sono acquistabili **SOLO in prevendita presso la biglietteria** dello Spazio Oberdan (tel. 02 77406316) nei seguenti orari: giorni feriali dalle 16,30; Sabato e domenica dalle 15,00.

Per informazioni

telefonare alla segreteria dell'associazione 02-8373124
o spedire una e-mail associazione@altrispazi.it

Serata in collaborazione con Planetmountain.com

Patrick Edlinger. Una vita sulla punta delle dita

Nato il 15 giugno 1960, Patrick ha iniziato ad arrampicare all'età di 13 anni e sin dall'inizio era chiaro che l'arrampicata sarebbe stata la sua vita, la sua raison d'être. Dopo aver salito tutte le vie difficili della zona di provenienza, il giovane francese non c'ha pensato due volte, ha abbandonato gli studi ed ha raggiunto il sud della Francia in auto-stop, dove ad attenderlo c'era quel famoso, infinito mare di calcare ed uno sport ancora tutto da inventare.

È infatti nella falesia di Buoux nel Luberon dove Patrick ha iniziato a lasciare il suo segno indelebile, salendo numerose vie slegate fino al 7a (come l'espostissima Pillier des Fourmis), riuscendo già trent'anni fa a salire per primo un 7b a-vista (Captain Crochet) e poi, in quel magico 1982, sempre a Buoux, riuscendo a salire a vista il primo 7c al mondo, La polka des ringards. Risultati straordinari, ripetuti anche in altre falesie d'eccezione come il Cimai (ricordiamo l'audace free solo del 8a di Orange Mécanique nel 1989) ed ovviamente anche il Verdon che per lui è diventato la seconda casa.

In quegli anni d'albori Edlinger ha partecipato a numerose gare d'arrampicata, ed è sua la vittoria nelle famose prime gara ufficiale dell'arrampicata sportiva, Sport Rocca a Bardonecchia ed Arco nel 1985 e 1986. Grazie a questo suo immenso talento Patrick è riuscito ad aprire e ripetere vie sportive d'avanguardia, tra cui spicca Les Spécialistes nel Verdon. Una via per la quale aveva proposto il primo grado di 8c e che nonostante gli anni è rimasta una via di assoluto riferimento, una linea di pellegrinaggio per tutti i più forti del mondo. Anche se i tempi forse non erano ancora maturi per questo enorme passo avanti (la via fu velocemente sgradata a 8b+), poco dopo Patrick ha ripetuto l'incredibile tetto orizzontale di Le Plafond (anche conosciuta come Maginot Line) nella falesia di Volx (trovando un tallonaggio che ha "addolcito" la via da 8c a 8b+) e Azincourt, mostruosa via-boulder di biditi da 8c a Buoux.

Ma a parte questi pur sempre importanti dettagli, Patrick verrà ricordato per un altro suo contributo davvero immisurabile: la valorizzazione di una delle più belle falesie al mondo, Ceuse. Verso la fine degli anni '80 questa fascia di perfetto calcare solcata dalla famosa cascata ha letteralmente stregato l'arrampicatore, tanto che per alcuni stagioni era diventata il suo "giardino nascosto" dove ha imposto uno stile d'apertura, molto severo ma completamente leale, che ha fatto scuola rendendo l'arrampicata sportiva molto di più che un semplice gesto atletico. Sì, l'arrampicata di Patrick era la ricerca di una bellezza innata applicata al gesto tecnico, spesso descritta come un balletto verticale e a pensarci bene "Le blond" era destinato sin dall'inizio ad essere molto più che una semplice rock star della falesia. I suoi ruoli nei film La Vie Au Bout Des Doigts (La vita sulla punta delle dita) e poi l'indimenticabile Opéra Vertical, entrambi del regista Jean-Paul Janssen, l'hanno reso famoso non soltanto in tutta la Francia ma anche oltre alpe, e questi classici del cinema verticale sono stati seguiti da una serie di altre pellicole e libri che hanno istruito e alimentato i sogni di interi generazioni.

Sogni. Forse è questa la chiave di lettura della leggenda chiamata Edlinger. ... Una di quelle con la L maiuscola, come il suo grande amico e compagno di mille avventure, l'altro Patrick del verticale, Patrick Berhault. ... (tratto da www.planetmountain.com)

PROGRAMMA

Arrow Head

Regia di Maurice Rebeix, Francia 1989, colori, 29'

Edlinger in azione in in alcuni dei più famosi siti d'arrampicata degli Stati Uniti: su due vie a Smith Rock (Oregon), su dei passaggi di bouldering e su una via a Hueco Tanks (Texas), su dei boulder a Silver City (Nuovo Messico), e infine su due vie a Joshua Tree (California).

Ospiti in sala **Maurizio "Manolo" Zanolla**, noto arrampicatore pioniere del free climbing in Italia, e **Alessandro Gogna**, alpinista, storico dell'alpinismo e presidente di Alt(r)ispazi, dialogano con **Vinicio Stefanello**, Planetmountain.

Opéra Vertical

Regia di Jean-Paul Janssen, Francia 1982, colori, 27'

Dall'incontro con il regista Jean-Paul Janssen nel 1982 nasce un secondo film oltre al famosissimo *La vie au bout des doigts*. L'obiettivo delle cineprese ferma immagini destinate a diventare eterne: una raffinata sequenza di movimenti e passaggi bilanciata, nella sua parte finale, dalle note della cantata *Allein zu dir, Herr Jesu Christ* di Johann Sebastian Bach.